



LA SINDROME DI CASTEL MAGGIORE

di SERAFINO
D'ONOFRIO

PER par condicio, il capocronista vuole un pezzo sui consiglieri del Pd. E io vi racconto di Paolo Natali/Professorino e di Giuseppe Paruolo/Bepy. Se volete farvi quattro risate, è inutile visitare i loro siti internet. Se però volete conoscerli, cliccate su: www.paolonatali.it e www.giuseppeparuolo.it. Natali è fotografato con sorriso luciferino e piazza Maggiore alle spalle. Non trascivo la lunga frase di presentazione perché non l'ho capita. Paruolo, invece, è senza giacca, affacciato al balcone della sala Rossa, col sorriso da patatone. Temerario, perché sono certo che, dopo la foto, è stato centrato in pieno da un piccione. Il suo slogan è 'Cuore di volontario e logica di matematico: il mio impegno per Bologna in salute'. Eh vabbè!

NATALI, già pensionato, è un consigliere a lunga conservazio-

ne, come il latte parzialmente scremato (gli ex della Margherita non fanno mai scelte troppo decise). Paruolo, invece, è un consigliere a lunga conversazione. Perché, quando parla, fa venir su due balle così. I nostri, nel Pd, come tutti i prodi prodiani, sono in castigo. I prodiani sono cattolici impegnati in politica che si lamentano degli ex comunisti, senza riuscire a star lontani da loro. La sindrome di Stoccolma è una condizione psicologica in cui la vittima di un sequestro s'innamora del rapitore. Qui, da noi, c'è la sindrome di Castel Maggiore. Non so se gli ex popolari siano ostaggio degli ex comunisti o viceversa. Anzi, credo che siamo noi ostaggi di entrambi.

IL BOY scout Natali ha inserito nel sito le foto dei nipotini, la ricetta della bagnacauda concessa dalla mamma di Fassino e ha composto un'ode: 'Cara Bindi, amica Rosy, siamo tutti tuoi tifo-

si...' (è tutto vero). Paruolo, invece, presenta le sue foto da bimbo, da volontario in Africa e in cordata sulle Alpi. E' scalatore ma non arrampicatore. Infatti, in politica, soltanto io ne ho infilate meno di lui. Con il pedagogo Roberto Panzacchi, definisco Natali 'professorino'. Quando parla, ha la 'evve' molto blasé. Dopo i nostri interventi, sorrideva sconsolato. Per lui, Panzacchi è un discepolo intelligente che non si impegna e io sono uno scolaro irrimediabilmente scarso. Il vicesindaco Paruolo inventò le 'civette' (locandine che annunciavano notizie cittadine imperdibili). Forse Delbono non le rifarà. Dicono che il Pd sia un ghiacciaio su cui tutti aspettano le scivolate degli altri compagni. Lo slogan dello scalatore Paruolo è: 'Meglio civette che gufi!'.

